Anno XXII — Sabbato 28 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 179

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL DISARMO

È una parola, che adesso si ode pronunciare da tutte le parti d'Europa: *il disarmo*. Fu a ciò occasione la stretta di mano che si diedero i due imperatori, i di cui Stati più armarono negli ultimi tempi, obbligando ad armare tutti gli altri Stati, grandi e piccoli dell'Europa per la propria difesa.

Che cosa significa codesta *parola* in troppo manifesta contraddizione coi *fatti* predominanti negli ultimi tempi? Non già a nostro credere, che i governi sieno disposti e preparati a disarmare; ma piuttosto, che i popoli, sentendosi oppressi dai gravissimi pesi, che ad essi arreca una costante minaccia di guerra, che cagiona poi tanti armamenti, mandano alla loro volta un *grido di pace* quando si presenti un fatto qualunque, che possa farla sperare.

E' questo *un grido*, che dovrebbe essere ascoltato dai Governi come un avviso della stanchezza di tutti i Popoli dell'Europa, come un voto per la pace universale, solo mezzo adesso per isgravare i Popoli del grave peso cui cominciano a sentire insopportabile per le loro spalle.

Ma sarà poi ascoltato questo grido? Ecco ciò che non è dato sperare, finchè esso è accompagnato da altre grida tutt'altro che pacifiche.

Ecco un grido, che viene dalla parte della Francia, che non è punto di pace; ed è quello della *rivincita* contro la Germania, accompagnato da altre grida contro gli operai stranieri, e specialmente contro gl'Italiani, da un altro grido, che il Mediterraneo deve essere della Francia, che le Nazioni latine devono subire il suo dominio, che a codesto potrà condurre la Francia l'alleanza colla conquistatrice Russia.

Un altro grido è di questa, che accenna a pretendere il dominio di tutte le nazionalità danubiane e balcaniche sottratte o da sottrarsi alla Turchia. Queste grida opposte non significano di certo, che *il disarmo* sia vicino; e ad esse si accompagna l'altro dell'alleanza per la pace dei due Imperi centrali e dell'Italia.

Pure il grido de' Popoli dovrebbe essere ascoltato dai Governi, che dovrebbero preparare la pace anche con misure di pace proprio. Dopo che si sono spesi e mentre si continuano a spendere tanti miliardi in ferrovie per mettere in più celeri comunicazioni tra loro i Popoli civili dell'Europa, onde si stringano vieppiù le relazioni pacifiche fra di essi coi liberi scambii tra loro, perchè s'intimò tra di essi la guerra delle tariffe, che venga a dividerli, e che sia quasi un preludio della guerra colle armi a cui debbano fatalmente venire?

Mentre a Parigi si chiamano tutti i Popoli ad una esposizione universale, che è una gara nelle opere della civiltà e della pace, come mai si crede di dover turbare questa gara pacifica col grido di guerra all'ereditario nemico, col mostrarsi invidiosi dell'unità della Germania e dell'Italia e ad essa ostili? Mentre lo czar stringe la mano al giovane imperatore della Germania in segno di pace ed amicizia, è proprio un grido di pace quell'altro che si manda da Pietroburgo e da Mosca, che la Russia abbia ad unire nel panslavismo tutte le nazionalità slave da doversi al suo dispotismo sottoporre?

Se si volesse davvero la pace ed il disarmo generale, bisognerebbe cominciare dal proclamare la libertà ed indipendenza di tutte le Nazioni riconfinate poi nella più equa maniera, in guisa che ognuna sia davvero padrona di sè stessa, abbattere fra di loro le muraglie che impediscono i liberi scambii, intimare la vera gara pacifica della civiltà, in cui i Popoli cerchino di vincersi colla intelligente operosità e col mostrarsi appunto più civili degli altri e nel tempo stesso disposti a difendersi da ogni altrui aggressione.

Dovrebbe poi quella stampa che intende di rappresentare i diritti ed i bisogni dei Popoli, invece della guerra di parole tra le diverse Nazioni dovrebbe imporsi la pacifica missione di dire e ripetere tutti i giorni ciò che possa indurre i Popoli ad una pacifica gara nelle opere della civiltà utili a tutti, cercando di far prevalere la propria con ogni sorte di progresso civile ed economico.

Portata la lotta in questo campo ed inalzate tutte le popolazioni ad una civiltà vera ed a relazioni di buon vicinato fra loro si avrebbe davvero il disarmo come una naturale conseguenza e con esso lo sgravio dei pesi, che vanno diventando per i Popoli una vera oppressione.

Noi intanto in Italia, che abbiamo bisogno di rassodare la nostra unità, facciamolo collo svolgere tutte le forze ed attitudini fisiche ed intellettuali mediante ogni genere di attività e cerchiamo di espandere sempre più questa anche al di là dei confini politici, perchè oggidì è più potente chi è più operoso e sa progredire tutti i giorni individualmente e socialmente coll'intera Nazione. Rendiamoci atti tutti ad usare occorrendo le armi della guerra per la difesa della Patria, ma usiamo intanto tutte le armi della pace, mostrando di valere quanto e più degli altri.

P. V.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Piano d'Arta, 26 luglio.

Ho veduto con piacere nel *Giornale di Udine* le idee ed i calcoli dimostrativi dell'ingegnere Marsich sull'utilità per la nostra regione della tramvia a vapore Udine-San Daniele, ch'io credo debbano avere deciso tutti i Comuni lungo la linea a decidersi per il loro contributo che ne renda possibile la pronta attuazione. Mi dolse di non essere stato avvisato in tempo della convocazione dei rappresentanti i Comuni stessi, per dire, o piuttosto replicare le ragioni, che dovrebbero deciderli nel loro stesso vantaggio ed in quello di tutti i possidenti di quella zona. Pure non sarà inutile il tornarci sopra, recapitolando queste ragioni.

Non aggiungo nulla ai calcoli del Marsich molto più competente di me sulle cifre; ma dico solo, che la pronta costruzione di questa tramvia può decidere sul passaggio della ferrovia Portogruaro-Casarsa-Gemona, da Spilimbergo sulla riva sinistra del Tagliamento, in modo che possa toccare San Daniele e rendere possibile di approfittare delle cadute del Ledra e del Tagliamento per delle nuove industrie, cui gioverebbe di avere laddove abbondano le popolazioni e possono offrire la mano d'opera a buon mercato. Gli stessi industriali favoriranno dopo le irrigazioni, per avere a buoni patti il mantenimento degli operai.

Una cosa aiuta l'altra come sempre, ed i guadagni fatti in una ne preparano degli altri, laddove lo spirito intraprendente di alcuni lo desta in tutti i vicini. Non parlo nemmeno del trasporto agevolato dei prodotti della terra e di quelli per le industrie e per i consumatori. Tutti comprendono ciò. Ma non è poca cosa il poter avere un mezzo facile per trasportarsi ad ogni momento dai paesi lungo la linea ad altri centri. Così, tra le altre cose, con quei foraggi che ci vorrebbero a mantenere un cavallo si può avere una vacca da latte, che porge un nuovo mezzo di guadagno ed una buona alimentazione per i contadini.

Ma bisogna considerare anche, che la tramvia a vapore lungo i paesi posti al piede degli amenissimi colli che porgono le più belle e più sane villeggiature in Friuli, potrà concorrere la sua parte ad accrescere il valore delle terre di questa costiera, perchè saranno molti che vorranno avervi una villeggiatura.

Oggi proprio dei signori che vivono a Bologna ed a Trieste domandarono a me, che era allora uscito dal bagno dove potrebbero, a prezzi moderati, comperarsi una villetta per soggiornarvi una parte dell'anno, spendendo colà, com'è naturale, parte di quel denaro cui guadagnano altrove. Io non esitai ad indicare quella zona che oltre alle posizioni sane, bene aereggiate ed amene, avrà presto il commodo di una ferrovia economica, che permetterà ad essi di recarsi facilmente ad Udine, a Trieste, a Venezia. Anzi promisi loro di dare ad essi qualche notizia in proposito. Non aggiungo qui di più; ma non credo inutile l'avere qui avvertito anche questo fatto, che si combina colle mie idee.

Quando sarà aperta anche la ferrovia della Bassa, e questa tramvia a vapore avrà mostrato la utilità e la facilità di costruirne delle altre sulla riva destra del Tagliamento, si avrà fatto un passo di più verso la unificazione economica della nostra naturale Provincia.

Io visitai appositamente alcune tramvie a vapore della Lombardia e del Piemonte e potei convincermi della parte utilissima alle popolazioni, che potranno avere nel nostro Friuli. Ora lo hanno compreso molte altre Provincie dell'Emilia, delle Romagne e del Veneto e noi di certo non dovremmo essere gli ultimi a seguire il loro esempio. Questa tramvia a vapore tra Udine e San Daniele io la considero anche come un esempio che sarà presto da altri seguito con grande vantaggio del nostro Friuli.

Spero di leggere domani nel *Giornale di Udine* il buon esito della conferenze dei Comuni in essa principalmente interessati.

Gli ospiti di Arta e Piano vanno di giorno in giorno crescendo ora che il tempo si è reso molto più favorevole. Ne aspettiamo molti altri, e saranno tutti contenti, come quelli che vi vengono da parecchi anni ed i nuovi venuti. Tra le altre vi sono quest'anno anche due famiglie romane coi loro bimbi, che in pochi giorni prendono qui un ottimo aspetto. A noi vecchi quest'aria e quest'acqua ridanno l'appetito e la forza di cui non abbondiamo nella vita cittadina. Si fanno sempre tra Zuglio, Arta e Piano delle nuove costruzioni e dei miglioramenti per la commodità degli ospiti. Io ne sono molto contento soprattutto perchè vedo venire costassù molti di altre parti di Italia lieti di conoscere per quello che vale il nostro Friuli. Se la ferrovia pontebbana venisse fino a Tolmezzo, dove s'incontano tutte le valli carniche, guadagnerebbe molto anche il movimento della ferrovia attuale e gioverebbe a meglio equilibrare cogli scambii i prodotti della montagna e della pianura.

Qui si vedono quest'anno delle nubi di passaggio, ma la temperatura si è molto equilibrata ed abbiamo la possibilità di godere il fresco col maggiore caldo sopravenuto. In questi otto giorni si è anche migliorata la campagna e vedo l'erba crescere bene per un secondo taglio laddove era segata otto giorni fa. C'è poi un vero profumo di erbe, fiori ed alberi resinosi ed ho veduto dei bimbi migliorare di ciera in solo 3 giorni. Passeggiando in su, od in giù, c'incontriamo sovente cogli altri ospiti e ci sembra di formare tutti una sola famiglia; ed anche questo è un bene. L'unità dell'Italia si fa anche alle Acque Pudie ed a Giulio Carnico.

P. V.

LE FESTE DI TORINO
per il matrimonio del Duca d'Aosta

La definitiva deliberazione sulle feste da farsi per gli sponsali verrà presa dalla Giunta municipale di Torino nella seconda settimana d'agosto.

Scrive in proposito un giornale torinese:

« Tuttavia in massima venne stabilito di dare in onore dei nostri sovrani e di quelli del Portogallo una serata di gala al teatro Regio, affidando la preparazione del concerto al Borioli che scritturerà valenti artisti di canto coadiuvati dall'usuale orchestra del Regio e da quella del Liceo Musicale. Dicesi che sarà per tale circostanza scritto un componimento musicale da uno dei più noti critici musicali della nostra città e coltissimo gentiluomo.

Si stabilì pure di fare una luminaria fantastica in Piazza Castello la sera in cui le Bande militari ed operaie vi daranno pubblico concerto; di allestire una festa al Borgo Medioevale (ordinata per scopo di beneficenza dall'Associazione degli operai); di tenere delle corse di cavalli, per le quali il Municipio sarebbe intenzionato di dare un premio di lire 4000 da intitolarsi al Principe Amedeo ed un oggetto d'arte per una corsa *gentlemen riders*, mentre la Società delle Corse per iniziativa del suo vicepresidente, conte Sambuy, non mancherà di fare del suo meglio perchè questa *great attraction* del giorno sia all'altezza di quella sfarzosa splendidezza alla quale già da si lungo tempo ci ha assuefatto.

Avrà pur luogo uno spettacolo pirotecnico pel quale il Rocchietti, piemontese, si è già offerto per assumerne l'incarico.

La Società dei velocipedisti si è anch'essa offerta di fare delle corse nel ciclodromo del Corso Dante, ed il Rowing-Club, le cui regate del mese scorso riuscirono così felicemente, sta combinando nuove feste sul Po.

Il Municipio, come pare, disposto a sostenere una spesa dalle 6 alle 7 mila lire pei fuochi artificiali, sembra pure non alieno dal destinare bandiere ed oggetti d'arte in premio ai velocipedisti ed ai canottieri.

La data delle nozze è fissata all'11 di settembre. Il matrimonio religioso verrà celebrato nella cappella del Palazzo Reale.

Le signore d'Aosta si sono riunite per concertare sulla scelta di un attestato di simpatia e di rispettoso affetto alla Principessa Letizia in occasione del suo matrimonio col duca d'Aosta e decisero di presentarle la rimarchevole opera dell'Aubert intitolata: *La Valle d'Aosta.*

Fu un'ottima idea, dice *Le Valdotain*, e l'illustre Principessa leggendo le stupende pagine di quel volume, apprenderà quanto sia bella la nostra Valle e forse potrà nascerle il desiderio di visitarla presto, il che ci auguriamo di tutto cuore.

Gli ufficiali di cavalleria hanno intenzione di seguire un'antica tradizione dell'esercito, offrendo alla sposa un mazzo di fiori, che le presenterà, sempre secondo la tradizione, il più giovane degli ufficiali di ciascun reggimento e della scuola di cavalleria. E' facile figurarsi che questi 24 e più mazzi saranno un prodigio di fantasia come idea di forma e come esecuzione; e il salone che dovrà accoglierli sembrerà, certo, cambiato, nel giorno delle auguste nozze in un giardino d'Armida.

Nell'esercito la tradizione suaccennata non finisce lì. Quando il più giovane degli ufficiali del reggimento presenta il mazzo alla sposa, la signora dovrebbe baciarlo in fronte, perchè quel bacio fraterno simbolizza la concordia che sempre più ha da regnare tra l'ufficiale-consorte e i suoi compagni d'arme. Ho detto: la *signora* dovrebbe *baciarlo*. Ma essa non lo fa quasi mai. E' il giovane sottotenente che sfiora con le labbra la mano bianca protesa ad accogliere i fiori. — Ma la Principessa Letizia vorrà ella ricevere tanti baci, anche soltanto sulla mano?

LA RIFORMA
comunale e provinciale

Art. 75. Le provincie non possono contrarre mutui:

1. Se non siano deliberati dalla maggioranza di due terzi dei consiglieri assegnati alla provincia;

2. Se non abbiano per oggetto di provvedere a spese straordinarie obbligatorie;

3. Se non si garantisca l'ammortamento del debito, determinato i mezzi di provvedervi e quelli pel pagamento degli interessi.

Sono considerati come mutui, agli effetti di quest'articolo, i contratti di appalto, pei quali sia stabilito che il pagamento sarà eseguito in più anni successivi con o senza interesse.

Anche le deliberazioni di spese che vincolano i bilanci per oltre cinque anni debbono essere prese nel modo stabilito al n. 1 del presente articolo.

Nessuna spesa facoltativa può essere deliberata dal Consiglio provinciale se non per oggetti di pubblico interesse nel territorio della provincia, e con deliberazione presa nel modo indicato al n. 1 del presente articolo.

Le deliberazioni prese nelle forme indicate nel presente articolo non sono soggette all'approvazione della Giunta provinciale Amministrativa.

Art. 76. Cessano di far parte delle spese poste a carico dei comuni e delle provincie dal primo gennaio 1893:

a) le spese pel mobilio destinato all'uso degli uffizi di prefettura, e sottoprefettura, dei prefetti e sotto-prefetti;

b) le spese ordinate dal regio decreto 6 dicembre 1865, n. 2628, sull'ordinamento giudiziario;

c) le spese ordinate dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2839, per le indennità di alloggio ai pretori;

d) le spese ordinate dalla legge 20 marzo 1865 allegato *B.* sulla pubblica sicurezza, relative al personale e casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza, come pure le spese relative alle guardie di pubblica sicurezza a cavallo, poste a carico dei comuni di Sicilia;

e) le spese di casermaggio dei reali carabinieri;

f) le spese relative alla ispezione delle scuole elementari;

g) le spese delle pensioni agli allievi ed alle allieve delle scuole normali attualmente a carico della provincia in forza dell'articolo 174 della vigente legge n. 13.

Art. 77. Le funzioni di deputato al Parlamento, di deputato provinciale e di sindaco sono incompatibili. Sono pure incompatibili le funzioni di presidente del Consiglio provinciale e di presidente della Deputazione provinciale. Chiunque eserciti una delle dette funzioni non è eleggibile ad altro degli uffici stessi, se non ha cessato dalle sue funzioni almeno da sei mesi.

Art. 78. I consiglieri che non intervengono ad una intera sessione ordinaria, senza giustificati motivi, sono dichiarati decaduti.

Il deputato provinciale e l'assessore municipale che non interviene a tre

sedute consecutive del rispettivo consesso, senza giustificato motivo, decade dalla carica.

La decadenza è pronunciata dai rispettivi Consigli.

Il prefetto ne può promuovere la decadenza.

Art. 79. Le sedute dei Consigli comunali e provinciali sono pubbliche, eccettuati i casi in cui, con deliberazione motivata, sia altrimenti stabilito.

La seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni concernenti persone.

Le nomine del sindaco, del presidente del Consiglio comunale, della Giunta comunale, della Deputazione provinciale, dei membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa, del seggio di presidenza dei Consigli provinciali, della Congregazione di Carità, dei revisori del conto e di altre Commissioni, si fanno in seduta pubblica.

Si deliberano parimenti in seduta pubblica i ruoli organici del personale delle rispettive amministrazioni.

Art. 80. I consiglieri votano ad alta voce, per appello nominale, o per alzata e seduta.

Le sole deliberazioni concernenti persone, si prendono a scrutinio segreto.

Nessuna deliberazione è valida se non ottiene la maggioranza assoluta dei votanti.

Le schede bianche e le non leggibili si computano per determinare la maggioranza dei votanti.

Non si può procedere in alcun caso al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

Terminate le votazioni, il presidente con l'assistenza di tre consiglieri ne riconosce e proclama l'esito. S' intende adottata la proposta se ottenne la maggioranza assoluta dei votanti.

Art. 81. I Consigli comunali e provinciali possono essere sciolti per gravi motivi di di ordine pubblico, o quando richiamati all'osservanza di obblighi loro imposti per legge persistono a violarli. Dovrà procedersi alla nuova elezione entro il termine di tre mesi.

Per motivi amministrativi, o d'ordine pubblico, il termine può, con decreto reale, essere prorogato sino a sei mesi.

Lo scioglimento è ordinato per decreto reale, il quale deve essere preceduto da una relazione contenente i motivi di scioglimento.

Un elenco dei decreti di scioglimento dei Consigli comunali e provinciali viene comunicato ogni tre mesi al Senato e alla Camera dei deputati.

Art. 82. In caso di scioglimento del Consiglio comunale, l'amministrazione è affidata ad una Commissione straordinaria, presieduta dal consigliere delegato e composta di quattro membri, scelti fra persone che siano eleggibili a consiglieri provinciali, e che non abbiano fatto parte del disciolto Consiglio.

Il commissario straordinario esercita le funzioni che la legge conferisce al sindaco e alla Giunta.

La Commissione straordinaria esercita le funzioni che la legge conferisce alla Deputazione provinciale.

Tanto il commissario straordinario, quanto i quattro membri della Commissione, sono nominati con decreto reale.

Art. 83. Gli amministratori, che ordinano spese non autorizzate dal bilancio e non deliberate dai rispettivi Consigli, ne rispondono personalmente.

La responsabilità delle spese che fossero deliberate come urgenti dalla Giunta municipale o dalla Deputazione provinciale cessa solamente, allorchè ne sia avvenuta la ratificazione dei rispettivi Consigli.

Art. 84. I tesorieri comunali e provinciali devono rendere i conti nel termine di tre mesi dalla chiusura dell' esercizio, cui si riferiscono.

Qualora i conti non siano presentati entro tale termine, il Consiglio di prefettura li farà compilare d'ufficio a spese dei tesorieri.

I Consigli comunali e provinciali dovranno discutere i conti nella prima sessione dopo la loro presentazione, purchè dal giorno di questa sia decorso un mese. Se la discussione non avviene entro tale termine, l'esame dei conti è deferito direttamente al Consiglio di prefettura.

I conti delle provincie sono sottoposti al giudizio della Corte dei conti, la quale giudicherà con giurisdizione contenziosa in prima e seconda istanza.

Art. 85. Le sedute del Consiglio di prefettura, quando esso eserciti funzioni giurisdizionali, sono pubbliche.

Col regolamento saranno stabilite le modalità del procedimento.

Ciascun contribuente può, a suo rischio e pericolo, con l'autorizzazione della Giunta provinciale amministrativa, far valere azioni che spettino al comune o ad una frazione del comune.

La Giunta, prima di concedere l' autorizzazione sentirà il comune, e quando la concede il magistrato ordinerà al comune di intervenire in giudizio. In caso di soccombenza le spese sono sempre a carico di chi promosse l'azione.

Quando una frazione di comune avesse da far valere un'azione contro il comune o contro altra frazione del comune, la Giunta provinciale amministrativa, sull'istanza almeno di un decimo degli elettori spettanti a quella frazione, potrà nominare una Commissione di tre o cinque elettori per rappresentare la frazione stessa.

Art. 86. E' data facoltà al Governo del Re sentito il Consiglio di Stato:

1° di coordinare in testo unico, con le disposizioni della presente legge, quelle della legge del 20 marzo 1865, allegato A, e delle altre che l'hanno modificata;

2° di delegare ai prefetti quelle facoltà ora attribuite alle amministrazioni centrali, le quali verranno indicate in un elenco da approvarsi per decreto reale;

3° di provvedere alla mutazione dei distretti delle provincie di Mantova e della Venezia in circondari, e alla sostituzione dei sotto-prefetti ai commissari distrettuali;

4° di pubblicare con decreto reale le disposizioni transitorie necessarie alla esecuzione delle presente legge.

Art. 22. *(Rimasto sospeso)* Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda tanti nomi quanti sono i consiglieri da eleggere quando se ne devono eleggere meno di cinqne.

Quando il numero dei consiglieri da eleggere è di cinque o più, ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda solamente un numero eguale ai 4 quinti dei consiglieri da eleggere.

Qualora questo numero di 4 quinti contenesse una frazione, l'elettore avrà diritto di votare pel numero intero immediatamente superiore ai quattro quinti.

L' elettore può aggiungere, oltre i nomi dei candidati, la paternità, la professione, il titolo onorifico o gentilizio, il grado accademico e l'indicazione di uffici sostenuti; ogni altra indicazione è vietata.

Le schede sono valide anche quando non contengono tutti i nomi di candidati quanti sono i consiglieri pei quali l'elettore ha diritto di votare.

La scheda può essere scritta, stampata, o parte scritta e parte stampata.

FINE.

Le memorie di Federico III

Un corrispondente bene informato del *World* scrive:

L' imperatore Federico III lasciò 30 diarii di formato in foglio grande. Questi diarii contengono non solo narrazioni di fatti successi, ma anche le idee del defunto imperatore su tutti i principali avvenimenti avveratisi in questi ultimi 30 anni.

La regina Vittoria portò con sè questi diarii a Londra. L'imperatore Guglielmo II. appena morto Federico, invitò l'imperatrice a depositare questi libri nell'archivio di Stato. L'imperatrice si rifiutò dichiarando che l'imperatore Federico desiderava che questi libri vedessero la luce dopo esser stati corretti dall' imperatrice, cui affidò questo incarico.

I libri non verranno pubblicati nella loro forma originale, ma come Teodoro Martins fece delle memorie del principe consorte, serviranno di base ad una biografia di Federico III.

Il mondo apprenderà da queste memorie cosa avrebbe potuto attendersi la Germania dall'imperatore Federico, se questo fosse vissuto ed avesse avuto il tempo di trarre in atto le sue idee nel campo politico e nel sociale, saprà qual perdita abbia fatto la Germania con la sua morte.

In ogni modo la pubblicazione non si farà attendere lungamente.

Manovre navali

Spezia 26. La squadra nazionale ha lasciato ieri sera il golfo dopo aver caricate le munizioni, ossia la polvere.

Stamane alle ore 6 si ripresentava all'imboccatura del golfo e dopo averlo costeggiato dalla parte di levante riprendeva l'alto mare.

Ieri, a quanto si dice, le due squadre si sono incontrate in alto mare, la squadra nemica si rifugiò alla Maddalena, dove secondo il piano delle manovre non è permesso alcun attacco.

Durante le manovre si sono fatti questi due esperimenti. Il primo, vedere se la flotta nemica piombando all'improvviso sulla Spezia, possa impadronirsene; secondo, vedere se possasi rapidamente approvigionare la flotta nazionale colta alla sprovveduta da una dichiarazione di guerra.

Il primo problema ha dato un risultato negativo e il secondo un risultato non decisivo.

CIPRIANI LIBERO

Ieri mattina ebbe luogo innanzi al Tribunale militare di Milano il processo per la sua diserzione all'epoca dei fatti d'Aspromonte.

L'avv. fiscale Boido sostenne la colpabilità di Cipriani.

L'avv. Marcora, difensore, disse che Cipriani non è disertato per viltà e sostenne la teoria dell'assorbimento delle pena minore dalla maggiore e in caso di condanna domandò che la pena sia ridotta a 9 mesi, che è il minimo.

Ritiratosi il Tribunale e riaperta la udienza dopo 20 minuti, si diede lettura della sentenza, la quale ammette l'assorbimento della pena e manda assolto Cipriani.

Il rappresentante del Pubblico Ministero dichiara che ricorre al Tribunale Supremo contro la sentenza e domanda perciò che il Cipriani sia trattenuto prigioniero in Castello. Il che si accorda.

L' on. Marcora allora si reca a telegrafare all'on. Crispi chiedendo si desista dal ricorso. Un ora dopo l' avvocato fiscale, in seguito a un dispaccio dell'avvocato generale militare, desiste dal ricorso. L'on. Crispi telegrafa quindi: Si liberi subito Cipriani.

Cipriani è uscito dal Castello insieme agli amici e al fratello. Egli ha accettato una bicchierata dagli amici; quindi è partito per Rimini, avendo bisogno di riposo.

Al dibattimento assistevano molte persone.

GUGLIELMO II A ROMA

Il *Messaggero* reca che sembra deciso il viaggio di Guglielmo II a Roma per la fine di settembre; l' imperatore alloggerebbe al Quirinale.

Non soltanto il *Messaggero*, ma persone di solito bene informate, affermano che il viaggo di Guglielmo a Roma è positivamente stabilito pel prossimo autunno, probabilmente per la fine di settembre.

Dicesi da queste persone che non al Quirinale, ma a palazzo Caffarelli, sede dell' ambasciata germanica alloggerà l' imperatore.

Anzi per riceverlo vennero ordinati parecchi restauri.

In quel palazzo si terrebbero i ricevimenti solenni quantunque l' imperatore Guglielmo II prenda alloggio al Quirinale.

Dicesi pure che il municipio romano darà in quell'epoca pubblici festeggiamenti.

Nelle sfere ufficiose tali notizie non sono nè confermate, nè smentite.

Una giustissima misura

Il ministro Crispi dispose che si ritiri l'*exequatur* a tutti gli agenti consolari turchi nel Golfo di Napoli per avere scientemente o per assoluta ignoranza ingannato il loro Governo sulle condizioni sanitarie di Napoli.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Sedute dei giorni 16 e 23 luglio 1888.

Le Deputazione provinciale nelle sedute sopracitate autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Stabilì le norme sul riparto fra i varii comuni delle lire 25.000 assegnate dal Governo per spedalità nella monarchia austro-ungarica.

— Alla Direzione del civico spedale di Sacile lire 604.80 a saldo dozzine di maniaci ricoverati durante il secondo trimestre 1888.

— Alla Direzione dell'ospitale di Vienna fior. 168.15, pari ad ital. lire 341, per dozzine da 28 settembre 1887 a 22 marzo 1888 di un demente povero di questa provincia.

— A diversi esattori ed al ricevitore provinciale di lire 4170.62 in causa assegni per gli stipendi di luglio ed agosto a. c. dovuti al personale addetto alla sorveglianza e cure di buon governo delle strade provinciali.

— Alla Presidenza dell'ospitale Guicciardini in Valdobiadene lire 104.65 per dozzine del secondo trimestre 1888 di una maniaca povera appartenente a questa provincia.

— Al comune di Pordenone lire 200 quale sussidio del primo semestre 1888 pella condotta veterinaria consorziale.

— Alla Presidenza della Società operaia di Cividale lire 400 quale quoto di concorso 1888 nella spesa della scuola di disegno pegli operai.

— Approvò la lista elettorale amministrativa per l'anno 1888 del comune di Bruguera con elettori 292.

Constatato che nei 25 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrono gli estremi prescritti della miserabilità, appartenenza di domicilio e della pazzia pericolosa a sè ed agli altri, stabilì di assumere a carico provinciale le spese per la loro cura e mantenimento.

Furono inoltre trattati altri 113 affari; dei quali 35 di ordinaria amministrazione della provincia, 38 di tutela dei comuni, 13 d' interesse delle opere pie e 27 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari trattati n. 122.

Il Deputato Provinciale
MILANESE

Il Segretario interinale
G. di Caporiacco

Da Tolmezzo ci scrivono in data 27 luglio:

Diserzione negli alpini — Ier sera il Battaglione Alpino Gemona giunse ed attendò nella località Stua di Ramaz, in quel di Paularo, presso il confine.

Fu notata la insolita famigliarità fra due soldati ambedue carnici ed educati in Austria. Stamane essi mancarono all'appello avendo disertato.

Oltrepassarono il confine con tutto il corredo, meno le armi e la coperta, e si posero sotto la protezione delle grandi ali dell'aquila Austriaca.

Uno di essi era attendente del maggiore comandante il Battaglione, l'altro fu già condannato a due anni di pena per altra diserzione.

Fortunatamente la pianta *diserzione* non alligna nell'esercito italiano se non per casi che si contano sulle dita, ed io faccio voti che i due (non so come chiamarli) sciocchi siano presi ed abbiano un castigo che serva di esemplarità.

Riconoscenza verso Crispi benefico — Le popolazioni Carniche, come tutte quelle delle altre parti d' Italia, sono riconoscentissime a S. E. Crispi per aver egli appagato il desiderio così *fortemente ed universalmente sentito* dell'allargamento del voto amministrativo.

Caspite! Non si poteva più vivere!

Sono del resto altrettanto indignate per i nuovi balzelli che ogni dì capitano sulle spalle ai contribuenti e specialmente per le molte formalità (comminatorie, multe ed anche prigione) che circondano i balzelli sullodati, per la precipitosità colla quale sono applicati, e perchè, nel mentre la legge punisce, con multe che fanno raccapriccio solo a leggere, le trasgressioni di forma, il balzello viene applicato in cinque giorni e nessun impiegato finanziario ne sa un acca del come si deve comportarsi. Parlo, come ben comprenderete, della nuova tassa sugli spiriti.

Ho uno strano pensiero. Gli Italiani sono ancora così sciocchi, non hanno ancora il minimo amore ai grandi principii ed io scommetterei che si sarebbero rassegnati a non avere la grande rifrma amministrativa pur di non avere la riforma finanziaria!

Arrivo del generale Pianell. Ieri sera col treno pontebbano delle 7.40 giungeva a Udine il tenenente generale *conte Pianell*, comandante il corpo d'Armata di Verona.

Erano ad attenderlo alla stazione ferroviaria, parecchi ufficiali superiori, coi quali si diresse in vettura, all'*Albergo d'Italia*.

Questa mattina alle 9 il generale si recò al distretto militare e dopo mezzogiorno parte per visitare i *campi militari* del Friuli.

Cena d'addio. Questa sera alle 9 gl' impiegati dei nostri uffici postali offrono una *cena d'addio* all'albergo *Roma* al sig. *Pietro nob. Miani*, che lascia la sede di Udine, essendo nominato direttore delle Poste nella provincia di Belluno.

Ai fervidi auguri, agli evviva che verranno emessi questa sera all' indirizzo dell'egregio sig. Miani, uniamo pure i nostri, certi che anche nella sua nuova dimora egli saprà acquistarsi quella stima e quell'affetto, che lo resero tanto beneviso agli udinesi durante il suo lungo soggiorno nella nostra città.

Il signor Miani partirà da Udine martedì alle 1.43 ant. arrivando a Belluno alle 9.44 ant. del medesimo giorno.

I benemeriti contro il colera. La *Gazzetta Ufficiale*, ha pubblicato le onorificenze in occasione dell'ultima epidemia colerica nel 1886. Nella nostra provincia 10 persone ottennero la medaglia d'argento.

Rughe degli olmi. Da S. Daniele ci scrivono che si è estesa sugli olmi la infestione delle rughe.

La cura contro di queste la troviamo nella *Pastorizia* ultima:

« Contro le galleruche degli olmi si impiega con successo l'arseniato di rame sospeso nell'acqua 1/4 per cento. »

Quarto Congresso della Federazione Italiana fra i Reduci dalle Patrie Battaglie.

Alle Società federate.

Il quarto Congresso delle Società federate è convocato a Bologna nei giorni 6 e 7 agosto p. v.

La convocazione del Congresso, come già a Perugia, coincide con una delle più splendide tradizioni dell'eroismo popolare nella grande lotta del Risorgimento nazionale: la vittoria memorabile dell'8 agosto 1848.

In pari tempo avrà luogo l' inaugurazione del monumento che Bologna innalza alla memoria sacre di *Ugo Bassi*.

Il Comitato fa vivo appello alle Società federate perchè vogliano concorrere numerose al patriottico convegno, che sarà riaffermazione solenne del *pensiero italiano* dinanzi agli stolti sognatori di un passato condannato, inesorabilmente, dalla scienza e dalla coscienza dei popoli.

Le Società non ancora federate potranno farne richiesta al Comitato, purchè spediscano in tempo la quota di ammissione in lire *dieci*.

I ribassi ferroviari sulle linee delle tre Società Adriatica, Mediterranea e Sicula, tanto sulla prima che sulla seconda e terza classe, cui danno diritto la *carta* e la *tessera* di riconoscimento, sono i seguenti:

Per una percorrenza che non superi i 100 km. 30 per cento. Per la successiva percorrenza da 101 a 200, 35 p. c. Id. da 201 a 300, 40 p. c. Id. da 301 a 400, 45 p. c. Id. da 401 ed oltre 50 p. c.

Fra le stazioni abilitate a consentire i ribassi sulla semplice presentazione della tessera e della carta di riconomento sono comprese Udine e Sacile. Il tempo consentito per fruire di tali ribassi è dal 1° al 20 agosto.

Il Comitato ha stabilito il seguente

Ordine del giorno del Congresso.

1. Relazione del Comitato. Rendiconto finanziario.
2. Organizzazione di una Cassa Nazionale pei Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie.
3. Organizzazione degli allievi tiratori.
4. Scelta di un distintivo federale.
5. Provvedimenti atti a facilitare ai Veterani e Reduci il conseguimento delle pensioni, come dalla legge 4 dicembre 1879, testè prorogata alla Camera.
6. Proposte e comunicazioni diverse.
7. Nomina del nuovo Comitato centrale.

Roma 27 luglio.

Il Comitato centrale
L. Pianciani, M. Garibaldi, A. Maiocchi

Sul cavallo friulano si discuterà al Congresso di Cividale su relazione dei signori co. cav. Canossa Ottavio di Verona e Berchet cav. ing. Federico di Portogruaro. Pertanto nei vari giornali di zootecnia si è iniziata discussione viva in argomento. Presero la parola e il Barpi di Treviso, ed il prof. Fogliata di S. Rossore, e il nostro dott. Romano. Questi giorni ci accadde di leggere una lettera del prof. Tampellini di Modena. Fra le altre cose scrive detto professore:

« La varietà friulana in quanto a produzione importante di una località non può più appartenere che alla storia; l'ambiente agricolo colle sue ineluttabili evoluzioni l'ha escluso. Di questo è d'uopo persuadersi, non solo perchè è sempre saggio ed opportuno rendersi ragione di ciò che è, ma ancora per preservarsi da quelle illusioni e da quegli inani tentativi che troppo spesso esse generano. Escluso dall'ambiente agricolo, è inutile ed è dannoso il cercare con artifici di far risorgere nel Friuli l'antico cavallo. La produzione stallina che sola artificiosamente oggi può tentarsi non ne darebbe che la parodia. Parodia simile a quella che purtroppo ci danno tutti gli altri ambienti agricoli in oggi come il Friuli inadatti alla produzione cavallina, che Governo e privati si sforzano inconsultamente di sostenere.

« E' inutile incaponirsi contro le necessarie conseguenze del progresso; il quale porta spessoconseguenze specialmente e particolarmente nocive. Considerarlo alla stregua di queste, è guardarlo dal lato piccolo e sconoscerne il complesso. La scomparsa dell'antica varietà friulana, dolorosa per l'amatore, non sarà la rovina nè del Friuli nè dell'Italia.

« Altre vie apre il progresso in compenso di quelle che chiude. Progredire vuol dire saper scegliere a tempo le prime ed a tempo ritrarre il piede dalla seconde. Ecco tutto. »

In guardia viticultori! Dalla *Pastorizia del Veneto* togliamo quanto segue:

Nell'ultimo numero della *Settimana vinicola* di Roma leggesi: « E' apparsa la fillossera nei circondari di Gorizia ed Istria, minacciando così molto da vicino i vigneti del Veneto. I Comizi agrari ed i corpi morali della provincia di Udine, impressionati di questa notizia, si sono riuniti per formare un Consorzio antifillosserico per la difesa dei vigneti del Veneto »

Non ci consta siasi fatto quanto il giornale di Roma annuncia.

Le corse. A quanto ci dicono, oggi stesso il *Comitato* costituitosi presenterà al Municipio il programma delle corse e di altri spettacoli.

La Commissione dei pittori-decoratori e verniciatori incaricata nell'ultima riunione a presentare il cómpito affidatole, avverte che domani 29 corr. alle ore 4 pom. viene convocata l'Assemblea generale al Teatro Nazionale per discutere sui seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Corrispondenze:
3. Lettura, discussione ed approvazione dello schema di statuto.
4. Nomina della Rappresentanza sociale.

Ci giungono delle lagnanze contro taluni impiegati postali che usano maniere non troppo convenienti, verso le persone che chiedono libretti della cassa postale di risparmio oppure che versano l'importo per il *risparmio* in francobolli.

Giriamo queste lagnanze a chi di ragione, affinchè venga provveduto.

Mosche, mosche! Non è molto abbiamo riprodotto un cenno sul grave pericolo che si può correre in seguito a punture di mosche. Anche ieri l'altro presso l'ospitale abbiamo veduto un operaio che in seguito ad una puntura di mosca aveva gonfia la mano e recavasi all'ospitale per la cura.

Avevamo sentito anche accennare a infezione carbonchiosa contratta, per una mosca, dal sig. Moro di Zugliano. La notizia è confermata dalla *Pastorizia del Veneto:*

A Zugliano il sig. Antonio Moro accordò i proprî locali pel ricovero di animali dei Drigani, sospetti di carbonchio e che poi soccombettero. — Assistette un giorno alla necroscopia di uno de' capi colpiti, praticata dal dott. Romano veterinario provinciale. Egli non toccò quel cadavere ma una mosca dal cadavere venne a depositarsi su una sua mano. Serio pericolo corse il sig. Moro, ma la pronta e saggia cura valse a ottenerne la guarigione.

L'Iliade della miseria. Degano Pietro fu Leonardo d'anni 43, villico di Bertiolo, si trovava da parecchi giorni a Udine, colla speranza di trovare lavoro presso qualche possidente dei nostri subburbi.

Quelle speranze andarono fallite; ed il nostro povero Degano, trovatosi alle strette colla miseria e colla fame, si avvilì in modo, da non aver più il coraggio di ritornare nel proprio paese.

E ieri mattina alle 10 1|4, un vigile urbano di servizio sotto la Loggia Municipale, trovò l'infelice Degano, disteso su di una panca, in preda ad un grave malore. Venne tosto disposto pel di lui trasporto nel Civico spedale.

Fiero diverbio. Due donne fruttiveudole, per questioni di nessuna importanza, se ne dissero ieri di cotte e di crude. Una di queste, si vide strappare buon numero dei capelli che aveva in testa.

Ciò successe alle 5 1|4 in Via Villalta, e chi sa dove sarebbe andata a finire la cosa, senza l'intervento di un vigile urbano.

Teatro Minerva. Stagione di S. Lorenzo 1888 Si rappresenterà l'opera: **La forza del destino** in 4 atti del maestro G. Verdi.

Compagnia di canto.

Prima donna soprano drammatica Adele Agresti — Prima donna mezzo soprano contralto Fanny Guidotti — Comprimaria Carlotta Bontempelli — Primo tenore drammatico Giuseppe Clarà — Tenore di grazia Pietro Segato — Primo baritono drammatico Guglielmo Bernardoni — Primo baritono brillante Ferdinando Piergentili — Primo basso d'obbligo Giovanni Gardi — Primo basso per le parti Mauro Pavesi. — Maestro direttore e concertatore Giuseppe Pomè. — Primo violino a spalla maestro G. Verza — Maestro dei cori Franco Escher.

Abbonamento per n. 8 rappresentazioni

Ingresso indistintamente	L. 8.—
Una poltroncina oltre l'ingresso per tutta la stagione	» 15.—
Uno scanno in Platea id. id.	» 6.—
Un palco in I o II loggia id. id.	» 40.—

Prezzi serali.

Ingresso in platea e loggie	L. 1.50
Id. ragazzi e sott'ufficiali	» 1.—
Id. al loggione indistintamente	» -.70
Una poltrona in platea	» 2.—
Uno scanno in platea	» 1.—
Un palco in I o II loggia	» 6.—

Non saranno accordate facilitazioni all'infuori di quelle portate dal presente manifesto.

Gli abbonamenti si riceveranno al Camerino del Teatro nei giorni 7, 8, 9 agosto dalle ore 12 alle 2 pom.

Apposito avviso indicherà il giorno della prima rappresentazione.

Società operaia generale. Domani alle 11 ant. nei locali sociali si tiene l'assemblea generale in seconda convocazione.

Il congresso allevatori veneti (il numero XI di queste utili riunioni), come fu già avvertito si terrà a Cividale dal 19 al 22 settembre p. v. Vari relatori attendono a compilare le relazioni da diramarsi.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà domani alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia		Carlini
2. Sinfonia « Se io fossi Re »		Adam
3. Mazurka « Metaura »		Riva
4. Duetto « Rigoletto »		Verdi
5. Centone « Favorita »		Arnhold
6. Valzer « Boccaccio »		Arnhold

Consiglio d'Amministrazione della Casa di Carità di Udine od Orfanatrofio Renati. (Avviso). Presso quest'Istituto è aperto il concorso ad una piazza gratuita per un'orfano ed un altra per un' orfana.

Le istanze saranno presentate a quest'Ufficio non più tardi del giorno 31 agosto p. v.

L'ammissione nell'Istituto degli orfani spetta al Consiglio d'Amministrazione.

A norma degli aspiranti si indicano qui di seguito i documenti che i medesimi, a termini dell'art. 21 dello Statuto organico, devono presentare.

Stato di famiglia, certificato di miserabilità, di morte del padre, di buona fama dei genitori, di nascita da cui risulti l'età non minore d'anni 5 e non maggiore d'anni 10, di appartenenza alla città di Udine od alla sua Diocesi, di regolare e sana fisica costituzione, di vaccinazione subita con felice esito, degli studi eventualmente fatti.

Di regola vengono preferiti gli orfani di entrambi i genitori e quelli che versano in maggior grado di povertà.

Gli orfani maschi vengono licenziati dall'Istituto raggiunto che abbiano gli anni 16, le femmine dopo compiuta l'età d'anni 18.

Indistintamente poi e senza riguardo ad età sono licenziati in qualunque momento per motivi di salute, per indisciplinatezza o per iscarso profitto.

Udine 25 luglio 1888.

p. Il Presidente Dott. V. Baldissera

Tutto il Mondo e paese

Leggesi nella *Patria Italiana* di Buenos Ayres:

Abuso poliziesco. — Non c'è giorno in cui la locale Polizia non ci porga argomento di critica.

Ecco un'altro fatto punto edificante.

Il nostro concittadino signor Carmelo Morelli, che ha negozio di « Tienda y Merceria » in via Belgrano 412 fu chiamato alla Commissaria della 4ª Sezione in seguito a reclamo di una, chiamiamola così, signora del paese, la quale avendo comprato nel negozio anzindicato una mantellina, dopo due giorni l'aveva riportata al sig. Morelli sotto pretesto che era troppo cara.

Presentandosi il Morelli alla Polizia e saputo di che si trattava, non trovandosi in quel momento — 11 antimeridiane — il Commissario, chiese di poter ritornare a casa per urgenti affari, promettendo che sarebbe ritornato appena fosse stato avvisato che il Commissario era rientrato in Ufficio.

Nossignore· gli impiegati ve lo trattennero abusivamente fino a tanto che il Morelli — ritardando il Commissario la sua venuta — non s' induste a restituire il danaro versato dalla cosidetta signora compratrice della mantellina.

Poteva la Polizia intromettersi in quella faccenda, trattandosi di una vendita perfettamente legale?

No.

Potevano gli impiegati della Commisseria detenere il sig. Morelli fino a che fosse ritornato il Commissario?

No.

Ma è inutile; la Polizia fa quello che vuole e peggio per chi ha la disgrazia di caderle nelle unghie.

La Polizia di Buenos Ayres è sinonimo di arbitrio prepotente.

Che la duri!

TELEGRAMMI

Il Principe ereditario in viaggio

Monza 27. Il Principe di Napoli, sotto il nome di conte di Pollenzo, accompagnato dal generale Morra e dal colonnello Osio, si recherà fra brevi giorni in Svizzera e Sassonia.

Parto imperiale

Potsdam 27. L'Imperatrice, alle ore 1,30 di stamane, ha partorito un figlio maschio.

Un matrimonio

Pietroburgo 27. Persone a contatto con la corte imperiale affermano essere conchiuso definitivamente il progettato matrimonio del granduca ereditario di Russia con la principessa Margherita, sorella minore dell' imperatore Guglielmo. Tale anzi essere il reale risultato dell' intervista de' due imperatori, mentre le altre questioni politiche saranno trattate e risolute appena dopo il convegno di Guglielmo col re d'Italia e con l' imperatore d'Austria.

Guglielmo II° in Isvezia

Stoccolma 27. L'Imperatore fu ricevuto dal Re, dal Principe ereditario, da sua moglie, dalla Duchessa vedova di Sassonia, dal Duca di Dalecarlia, alla presenza degli alti dignitarii e della folla. L'accoglienza ebbe l'impronta della massima cordialità. Le truppe della guarnigione di Stoccolma formavano ala fino al castello. Subito dopo l'arrivo al castello, i Sovrani si affacciarono al balcone a salutare la folla acclamante.

Alle ore 4.30 i Sovrani passeggiarono nel giardino zoologico. La sera alle ore 7, nel castello, pranzo di gala di 115 coperti.

Sommossa in vista

Mostar 27. Si annunzia dal Montenegro che i noti capi insorti del 1882 Schalkoforta e Bobrics si sono recati verso Andrejewiza a preparare una una sommossa nel sangiacato di Novi Bazar oppure nell'Erzegovina.

Gli Stati Uniti e l' emigrazione

New-York 27. La Commissione di inchiesta che il Congresso incaricò di indaṙe le condizioni dell' immigrazione negli Stati Uniti, constatò le condizioni funestissime, assurde create dalla folla di agenti disseminati in tutti i punti di Europa, specialmente in Germania, Ungheria e *Italia*, che reclutano gli abitanti delle campagne, seducono con fallaci promesse, offrono biglietti di passaggio.

Arrivati in America gli emigranti non trovano lavoro; un buon terzo di questi disgraziati sono obbligati a ritornare nel loro paese sprovvisti di tutto.

MERCATI DI UDINE

Sabato 28 luglio 1888

GRANAGLIE

Granoturco comm.	L. 11.60	13.—	All'ett.
Segala	» 8.50	9.25	»
Frumento	» 11.75	13.50	»

FRUTTA

Ciliege	L. 7.—	10.—	al quint.
Pera comuni	» 5.—	8.—	»
» vitani	» 10.—	16.—	»
» anici	» 23.—	30.—	»
Prugne	» 8.—	10.—	»
Persici (Cividale)	» 16.—	18.—	»
» (Latisana)	» 20.—	60.—	»
Uva Bianca	» 40.—	60.—	»
Uva Negra	» —.—	—.—	»
Uva Americana	» —.—	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 27 luglio

R. I. 1 gennaio	95.08	Londra 3 m. a v.	25.22
» 1 luglio	97 25	Francese a vista	100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote austriache	da 203.— a 203.75

FIRENZE 27 luglio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	—.—
Londra	25 24 —	Banca T.	—.—
Francese	100.35 —	Credito I. M.	975.75
Az. M.	785.—	Rendita Ital.	97.26 —

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

(Vedi avviso in 4ª pagina).

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

MIRACOLOSA INJEZIONE
o Confetti Vegetali Costanzi

I.

Guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni, le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo o donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all' *Injezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamento di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38, e metà in Napoli presso l'autore prof. A. Costanzi, via Mergellina. 6, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'injezione lire **3**, con siringa privilegiata lire **3.50.** Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, lire **3.80.** — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il Prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett'Injezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno.

In **Udine** presso la Farmacia **Bosero Augusto** alla Fenice Risorta che ne spedisce nel Regno mediante aumento di cent. 70 per spese postali. — Rimettendo vaglia all'autore, in Napoli questi ne spedisce ovunque senz'aumento di spesa.

AMARO DI UDINE

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE.

Questo amaro *di già molto conosciuto* per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso.

L'Amaro di Udine riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli.

Prezzo L. **2.50** bott. da litro, L. **1.25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in Udine da *De Candido Domenico* Farmacista al Redentore in Via Grazzano — Deposito in Udine dai *Fratelli Dorta* al Caffè Corazza, in Milano presso *A. Manzoni e Comp.* via della Sala 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91.

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi. 30

In *UDINE* presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

AMARO CHIUSSI
D'ERBE ALPINE

da non confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici

È stomatico corroborante; ajuta la digestione stentata ed eccita l'appetito; è rimedio efficace contro la generale debolezza.

Si prepara nella farmacia di

GIUSEPPE CHIUSSI in TOLMEZZO,

e vi si vende in bottiglie da lire **3** e da lire **2.**

Prendesi solo, con acqua o con acqua seltz, prima dei pasti.

MEDAGLIA ELETTRO-MAGNETICA
« CAROLUS »
Rivoluzione nel Mondo intero

L'azione di questa Medaglia è così potente che basta applicarla sul petto per far cessare in meno di due ore il più acuto dolore. Purificando il sangue, essa preserva e guarisce da tutte le malattie anche se dichiarate croniche. Le primarie Celebrità Mediche, estere e nazionali, l'approvano e la consigliano nei casi più disperati. Si spedisce *gratis* a richiesta l'elenco delle malattie che questa medaglia guarisce infallantemente, nonchè i certificati delle migliaia di guarigioni ottenute.

Prezzo L. **6** — Spedire vaglia all'indirizzo: A. BERTANI, 2, *Via Case Rotte, Milano.*

Sconto rilevante ai rivenditori.

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.10 »	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 7.44 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10 09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6 30 »	diretto	» 8.49 »	» 6.35 »	diretto	» 8.50 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant
» 7.54 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» 8.08 »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.33 pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da **UDINE** a **CIVIDALE** e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.14 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.05 pom.	»	» 12.37 pom.
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

RIGENERATORE UNIVERSALE
Ristoratore dei Capelli
Sistema Rossetter di Nuova Yorck

perfezionato dai Chimici signori **RIZZI**

Unico concessionario e rappresentante per tutta l'Italia ed estero ANTONIO LONGEGA, S. Salvatore, Venezia, al quale dovranno essere dirette tutte le lettere, commissioni e vaglia.

Questo indispensabile preparato che da *venti anni* è usato in tutta l'Italia e all'estero, può essere chiamato infatti **il vero rigeneratore universale** pel suo crescente successo.

Chi ha incominciato ad usare il **rigeneratore universale** non ha potuto più abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, ne rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali erano nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora.

Prezzo di una bottiglia con istruzione **Lire Tre.**

CERONE AMERICANO
Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il **Cerone americano** oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il **Cerone americano** è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in BIONDO, CASTAGNO e NERO perfetti.

Un pezzo in elegante astuccio. **Lire 3.50.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia.

Nessun altro chimico profumiere è arrivato a preparare una tintura istantanea che tinga perfettamente Capelli e Barba con tanta comodità come questa. — Non occorre lavarsi i capelli nè prima nè dopo l'applicazione. Ogni persona può tingersi da sè impiegando meno di 3 minuti. — Non sporca la pelle nè la lingeria. L'applicazione è duratura quindici giorni. Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di sei mesi. Costa lire **4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA.

Questa *premiata tintura* possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale senza macchiare la pelle, come fanno maggior parte delle tinture vendute finora in Europa. Di più lascia i capelli morbidi, come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola lire **4.**

Si vende in **Udine,** presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine,* da *Nicolò Clain, Lange* e *Dal Negro* parrucchieri, *Bosero* farmacista. — **Treviso,** *Tardivelo Candido,* chincagliere. — **Belluno,** *Agostino Toneguti,* negoziante.

COLLA LIQUIDA
extra forte a froid. 27

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Si vende all' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO — Capitale: Statutario Lire 100,000,000 - Emesso e versato Lire 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA, Piazza Acquaverde, *rimpetto alla Stazione Principe.*

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze: Mesi di Luglio e Agosto 1888 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos - Aires

PER MONTEVIDEO E BUENOS - AIRES

Vapore postale **Marco Mingh.** partirà il 1 Luglio 1888
» **Perseo** » 15 » »
» **Roma** » 17 » »
» **Sirio** » 1 Agosto »
» **Orione** » 15 » »

Prezzi discretissimi

PER RIO JANEIRO E SANTOS (Brasile)

Vapore postale **Roma** partirà il 17 Luglio 1888
» » » 17 Agosto »

Prezzi discretissimi

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO, ed altri scali del PACIFICO
Ogni due mesi: Vapore postale **Giava** partirà l'8 Agosto 1888

Dirigersi per merci e passeggieri all' **Ufficio della Società in UDINE,** *Via Aquileja n.* 94

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti